

Newspaper Game

LA SCUOLA IN PRIMA PAGINA



Scuola Primaria
N. PARISI
Foggia

LA MERENDA SOLIDALE PER I BAMBINI DEI PAESI SFORTUNATI

Quel bambino nella valigia

Un bambino nella valigia. Questa immagine ce l'ha proposta la maestra Nicoletta durante la lezione di Italiano, per dire NO all'indifferenza che c'è stata nella Guerra in Siria. Quando abbiamo visto questa foto, abbiamo pensato a quel bambino con la maglietta celeste che dormiva nella valigia trasportata dal suo papà per scappare dalla guerra; quel bambino avrà avuto forse un anno o forse un pochino di più ed abbiamo pensato che quando avevamo quell'età andavamo a passeggio con i nostri genitori in un comodo passeggino e mamma ci portava l'acqua, le salviette, una calda copertina e il ciuccio. Eravamo ben legati al passeggino per non cadere, e sicuramente non avevamo paura di niente perché ci sentivamo al sicuro... insomma, quel piccolo bambino aveva tutto il contrario di ciò che avevamo noi, perché la valigia era scomoda, troppo calda sotto al sole, con la paura di cadere da un momento all'altro e con la paura dei bombardamenti. Però poi ho pensato che, anche se la valigia era scomoda e soffocante, lo portava verso la salvezza, in un nuovo paese dove poteva finalmente sentirsi al sicuro. A scuola le maestre hanno organizzato un evento per raccogliere qualche soldino per far vaccinare i bambini come il bambino nella valigia,

perché anche loro hanno diritto a stare bene in salute. Il 14 febbraio, (festa degli innamorati), nel nostro Istituto abbiamo fatto una merenda solidale; i nostri genitori hanno dato un'offerta che è stata poi data ad un'Associazione di nome Solidarietà, che aiuta i bambini che vivono la guerra. Noi, che viviamo la pace, che non conosciamo il rumore delle bombe, che viviamo nel nostro bel "Paese delle Meraviglie", abbiamo pensato a quanto noi bambini italiani siamo fortunati e siamo stati felici di fare qualcosa di utile per quei bambini così sfortunati di vivere in un paese così cattivo. Noi sogniamo sempre che quando saremo grandi, il mondo sarà forse un posto migliore, dove non

Il bambino siriano nella valigia



ci saranno più guerre, dove tutti saremo persone più buone, e che ci aiuteremo a vicenda senza escludere l'altro perché noi siamo tutti fratelli e dobbiamo essere tutti amici.

Classe V C

A SCUOLA IL PROGETTO «SPORT DI CLASSE»

In palestra per crescere

Lezioni di fair play

A Gennaio presso la palestra della nostra scuola, noi alunni di V A, con la nostra insegnante e con la specialista di educazione fisica, abbiamo cominciato il progetto "Sport di Classe". Il progetto è promosso dal MIUR e dal CONI. Il laboratorio utilizza materiale povero o di recupero, crea l'occasione per inventare e costruire insieme, mettendo in evidenza il valore positivo della cooperazione: insieme si riesce a realizzare ciò che da soli non sarebbe stato possibile. Per tutti noi la soddisfazione di poter mostrare di cosa siamo capaci, esibire ciò che abbiamo realizzato: una vecchia tovaglia da quattro o sei posti o un telo di dimensioni simili, oppure una bottiglia di plastica per latte da un litro, per realizzare una fantastica attività sia individuale che in coppia o ancora del semplice nastro adesivo o gessetti, tanti attrezzi riciclati, ma utilissimi da utilizzare durante le lezioni di educazione fisica, ma utili anche per educare al gioco, nell'intervallo o in altri momenti ludico-motori. Per noi ragazzi lo sport è fondamentale sia a livello fisico, ma anche da un punto di vista sociale; infatti tutti gli sport e in maniera particolare quelli di squadra, favoriscono la socializzazione e le regole che si acquisiscono sul campo di gioco una serie di regole dettate da un codice di comportamento (fair play) che mette al primo posto il rispetto di se stessi, degli altri e delle regole.

Laboratori per costruire attrezzi, giochi e storie di amicizia

Classe V A

PON DI TECNOLOGIA NELLA SCUOLA PARISI-DE SANTIS

Coding, per sviluppare nei bambini il pensiero computazionale



IL CODING Il pensiero computerizzato

Dallo scorso gennaio alla "Parisi-De Sanctis", è stato attivato, il progetto "Pensiero computazionale e Cittadinanza Digitale: la logica della fantasia". Il progetto è nato dalla necessità di dedicare uno spazio privilegiato alla tecnologia e alla multimedialità, gli alunni delle classi V B/D, infatti, sono stati coinvolti in stimolanti attività, che hanno previsto sia la fruizione di siti didattici dedicati, sia modalità "unplugged". La finalità di questo percorso è quella di sviluppare negli alunni il pensiero computazionale, cioè la capacità di risolvere

diversi tipi di problemi in modo creativo e fantasioso. Lo strumento didattico utilizzato è il "coding", che consente di apprendere le basi della programmazione informatica in modo pratico e divertente. Il pensiero computazionale va stimolato sin da piccoli. Molti educatori lo considerano addirittura un'abilità di base come leggere, scrivere e contare. Per questo dovrebbe essere insegnato - come già accade in diverse zone del mondo e in parte anche in Italia - fin dai primi anni di scuola.

Classe V B

INTERVISTA ALLA VALIGIA CHE HA TRASPORTATO IL BAMBINO SIRIANO SCAPPATO DAL SUO PAESE IN GUERRA

«Il mio nome è speranza, ecco la mia storia»

Oggi abbiamo un ospite molto speciale: la valigia che ha contenuto il piccolo bambino dal pigiamino azzurro che scappava dalla guerra in Siria insieme al suo papà, ma tu, valigia, come ti chiami? Salve a tutti, mi chiamo Speranza e il piccolino che trasportavo qualche tempo fa si chiama Nicholas, suo padre si chiama Rocco e sua mamma si chiama Cristina. Signora Speranza, mi puoi dire come ti sei sentita a portare Nicholas dentro di te per un centinaio di km? È stato emozionante portare il suo corpicino per così tanti km... anche se Nicholas pesava, la felicità di compiere del

bene mi ha spinto ad andare oltre e a superare tutte le preoccupazioni. Di certo lui era molto scomodo, con tutti gli altri parenti che hanno attraversato monti e valli al fianco della valigia, (perché Nicholas viaggiava non solo con me e Rocco, ma anche con Cristina e tutti gli altri parenti) e sotto il sole cocente, dato che, vedi, sono fatta di pelle, il calore lo soffocava e lo bruciava; per fortuna ogni tanto si assopiva ed io facevo di tutto per non farlo cadere. Signora Speranza, in quali rapporti sei rimasta con Rocco? Siamo grandi amici. Di certo non l'ho trasportato dentro di me quando era pic-

colo come ho fatto con Nicholas, ma da quando i suoi genitori mi hanno regalata a lui, Rocco ha sviluppato un gran senso affettivo per me. Posso affermare con certezza che siamo amici per la pelle, nel vero senso della parola! E per concludere, un'ultima domanda: adesso dove abiti? Ma è ovvio! Abito nella casa di Nicholas e niente al mondo mi convincerà a cambiare famiglia. Ho un posto d'onore vicino al letto di Nicholas. Grazie, Signora Speranza, per questo racconto ricco di emozioni che non dimenticheremo mai.

Classe V C

DIRIGENTE SCOLASTICO:
Alfonso Rago
DOCENTE:
Patrizia Buono
Francesca Cardone
Nicoletta Finaldi
REDAZIONE:
Classi:
V A
V B
V C
V D



MEDIMEX
INTERNATIONAL FESTIVAL & MUSIC CONFERENCE
5 - 9 GIUGNO 2019 | TARANTO

Prevendita biglietti online su: vivaticket.it
Scopri il programma e le modalità di partecipazione su medimex.it

7 GIUGNO
EDITORS
CIGARETTES
AFTER SEX



8 GIUGNO
LIAM
GALLAGHER



9 GIUGNO
PATTI
SMITH



PROFESSIONAL
MUSICARIUM ADVANCED E WORKSHOP
EDUCATIONAL: LE SCUOLE DI MUSICA
MOSTRA FOTOGRAFICA:
"50 YEARS FROM WOODSTOCK REVOLUTION"
INSTALLAZIONE SITE SPECIFIC
INCONTRI D'AUTORE
MEDIMEX MUSIC MARKET

